

Cultura

24 Febbraio 2024

Ravenna Festival 2024: "E fu sera e fu mattina". La XXXV edizione riflette sul cambiamento climatico

L'11 maggio apertura con Riccardo Muti e i Wiener Philharmoniker. Fino al 9 luglio, oltre 100 alzate di sipario e più di mille artisti coinvolti



24 Febbraio 2024

E fu sera e fu mattina: scegliendo per titolo le parole che nella Genesi marcano il succedersi dei giorni della Creazione, la XXXV edizione di Ravenna Festival riflette sugli effetti del cambiamento climatico sul nostro pianeta, adottando nuove pratiche ecosostenibili per lo spettacolo dal vivo, ma anche sul valore della creatività come risorsa per comunità inclusive e multiculturali. Riccardo Muti apre il Festival l'11 maggio con i Wiener Philharmoniker, mentre – a un anno dall'alluvione in Romagna – la rassegna *Romagna in fiore* porta concerti gratuiti e *green* nei territori colpiti. Tra gli ospiti del programma estivo ci sono Simon Rattle, Kirill Petrenko, Accademia Bizantina, Eleonora Abbagnato, Sergio Bernal, il Ballet de l'Opéra de Lyon, il Philip Glass Ensemble, Giovanni Sollima, Mario Brunello, Paolo Fresu e Omar Sosa, Colapesce Dimartino, Ian Bostridge, Hildur Gudnadóttir, Laura Morante... Anche quest'anno Ravenna Festival vanta oltre cento alzate di sipario, con il coinvolgimento di più di un migliaio di artisti, grazie al sostegno del Ministero della Cultura, della Regione Emilia-Romagna e del Comune di Ravenna, del partner principale Eni e degli sponsor al fianco della manifestazione.

Anima mundi

L'anima del mondo si sta sgretolando, come dimostrano la distruzione degli ecosistemi, l'esaurimento delle risorse e il cambiamento climatico...e la ricerca di un nuovo equilibrio riguarda anche lo spettacolo dal vivo. Per quattro weekend fra maggio e giugno, *Romagna in fiore* è una speciale rassegna solidale, ecosostenibile, diffusa e a ingresso libero, destinata ai territori che a maggio 2023 sono stati colpiti dall'alluvione, con la partecipazione di importanti artisti italiani (programma dettagliato disponibile dal 12 marzo). Mentre nella Basilica di Sant'Apollinare in Classe Ottavio Dantone guida Accademia Bizantina nella *Creazione* di Haydn, traboccante di meraviglia di fronte al Creato, la *Trilogia Qatsi* di Godfrey Reggio e Philip Glass, proposta con musiche originali eseguite dal vivo dal Philip Glass Ensemble, è uno sguardo sul rapporto fra uomo e mondo (e una produzione Ravenna Festival che include una prima assoluta). Il tema del riscaldamento globale è anche al centro di *Lo sciamano di ghiaccio*, nuovo lavoro di teatro musicale multimediale dedicato alla vita degli Inuit.

Anima hominis

In molte religioni la divinità è il “primo artista”, forza creatrice che plasma il mondo; un’esperienza che si rinnova, in scala, con ogni pratica d’arte. Il Museo Classis ospita la *Chiamata alle arti*, con cui Cristina Mazzavillani Muti invita giovani e giovanissimi a confrontarsi in una varietà di linguaggi, con la direzione artistica di Michele Marco Rossi e Anna Leonardi. Partecipazione è la parola d’ordine anche per il *Pluto* di Aristofane che Marco Martinelli rimette in vita con gli adolescenti del territorio partenopeo, per il Grande Teatro di Lido Adriano con le favole indiane di *Panchatantra* e per la seconda anta del *Don Chisciotte ad ardere* del Teatro delle Albe / Ravenna Teatro. Creatività e talento possono essere un’occasione di riscatto contro ostacoli e discriminazioni. Con *Nina*, Fanny & Alexander celebrano la cantante afroamericana Nina Simone, mentre il Marian Consort propone brani di Vicente Lusitano, probabilmente il primo compositore di colore a pubblicare musica in Europa nel ‘600. L’amore per la musica ha accompagnato Ezio Bosso anche nelle fasi più difficili della sua malattia; Virgilio Sieni gli dedica *Un amico*, coreografia in prima con Mario Brunello al violoncello. La programmazione multiculturale del Festival include *She, Elle, Lei* con Almar’a, l’orchestra delle donne del Mediterraneo, Ginevra Di Marco e l’Orchestra di Piazza Vittorio; a Russi, l’alternative country dei Calexico e *La grande notte del ballo popolare* per viaggiare dal nord al sud dell’Europa; a Villa Masini, *Le musiche dell’anima* dell’artista jazz albanese di Elina Duni e della franco-siriana Naïssam Jalal e *A piedi nudi sulla terra*, installazione – ideata da Elio Germano – con le parole di Folco Terzani, musica classica indiana e riti dell’asram.

Musica e musiche

Dopo il concerto inaugurale alla guida dei Wiener Philharmoniker per la Sinfonia “Haffner” di Mozart e “La grande” di Schubert, Riccardo Muti torna alla guida della sua Orchestra Cherubini per un concerto in omaggio a Ferruccio Busoni (con la partecipazione del clarinetista Simone Nicoletta) e per l’appuntamento *Le vie dell’Amicizia* con lo *Stabat Mater* di Giovanni Sollima e la Sinfonia “Tragica” di Schubert. Quest’anno in memoria di quanti hanno perso la vita nel tentativo di attraversare il Mediterraneo, il progetto dell’Amicizia si completa con *Non dirmi che hai paura*, nuovo spettacolo sull’atleta somalo Samia Yusuf Omar, anche lei vittima della tragedia dei migranti. Per la prima volta al Festival Kirill Petrenko con la Gustav Mahler Jugendorchester, per celebrare il bicentenario della nascita di Bruckner, e Sir Simon Rattle con la Chamber Orchestra of Europe. La Loggetta Lombardesca accoglie il tenore Ian Bostridge per l’omaggio a Byron, i Philharmonic Five dei Wiener, il Chicago Symphony Brass Quintet, and Michele Campanella con il Quartetto Indaco. Tra i pianisti ospiti anche Filippo Gorini e David Fray, quest’ultimo affiancato dal violinista Renaud Capuçon. Le Poème Harmonique propone la ricostruzione di un carnevale del XVII tra musica, circo e teatro, mentre La Stagione Armonica si divide fra l’*Amfiparnaso* di Orazio Vecchi e un tributo a Luigi Nono. È per la prima volta al Festival la compositrice islandese Hildur Gudnadóttir, premio Oscar per la colonna sonora di *Joker* di Todd Phillips; è il secondo dei tre appuntamenti nel Pavaglione di Lugo, che ospita anche l’acclamato duo di cantautori siciliani Colapesce Dimartino in versione “sinfonica” con l’Orchestra La Corelli, e una serata con John De Leo Jazzabilly Lovers e Rita Marcotulli. Il *Trebbo in musica 2.4* a Cervia include l’omaggio di Laura Morante a Puccini, l’incontro con Pupi Avati, il concerto di Margherita Vicario spalleggiata da La Corelli, la musica etiope con *Maqeda*, *Food* con Paolo Fresu e Omar Sosa, l’incontro con Riccarda Casadei per celebrare *Romagna mia* e l’omaggio dell’Orchestra O14 al compositore di musiche per il cinema Piero Piccioni.

Luce fu: musica nelle basiliche

La Basilica di Sant’Apollinare in Classe accoglie, oltre alla *Creazione* con Accademia Bizantina, la *Messa per Sant’Apollinare* con la Cappella Marciana diretta da Marco Gemmani, mentre San Vitale ospita i concerti del Marian Consort dal Regno Unito e dell’Irini Ensemble dalla Francia, quest’ultimo con un programma dedicato al (fallito) tentativo di riunire le chiese d’Oriente e Occidente a fine ‘400. A San Giovanni Evangelista debutta *Dilexi* composta da Danilo Comitini e dedicata all’imperatrice romana Galla Placidia; nella stessa basilica anche l’oratorio di Porpora *Il trionfo della Divina Giustizia ne’ tormenti e morte di Gesù Cristo*, con l’Ensemble Dolce Conento guidato da Nicola Valentini. La rassegna di liturgie domenicali *In templo domini* include formazioni italiane e straniere già impegnate nei concerti serali.

Un festival che danza

Il Ballet de l’Opéra de Lyon rende omaggio a Merce Cunningham con il dittico *Cunningham Forever (Beach Birds e Biped)*, mentre il gala *Les étoiles* curato da Daniele Cipriani è impreziosito da Eleonora Abbagnato e il divo della

danza spagnola Serge Bernal propone *Se R* in prima italiana. È in prima anche *redrum* del gruppo nanou, un omaggio a *The Shining* di Stephen King e al film di Stanley Kubrick. Il Progetto RIC.CI curato da Marinella Guatterini presenta *Fragili film / Solo agli specchi* di Marianna Troise. Gli spazi di Classis saranno invece abitati dalle MicroDanze ideate da Aterballetto, brevissime performance danzate di 6-7 minuti.

Il teatro specchio del mondo

Il Grande Teatro di Lido Adriano continua il percorso attraverso la letteratura extraeuropea con *Panchatantra, o le mirabolanti avventure di Kalila e Dimna*, rilettura delle favole della tradizione indiana con il coinvolgimento di decine di giovani e adulti. Terza tappa invece per il progetto quadriennale di “rimessa in vita” delle commedie di Aristofane da parte di Marco Martinelli su commissione del Parco Archeologico di Pompei, dove *Pluto* debutta prima di raggiungere Ravenna. Continua anche l’avventura di *Don Chisciotte ad ardere* con Marco Martinelli ed Ermanna Montanari di Teatro delle Albe/Ravenna Teatro al fianco dei cittadini della Chiamata e sulle musiche originali di Leda. Fanny & Alexander continua nella ricerca sull’eterodirezione con *Nina*, in cui il pluripremiato soprano americano Claron McFadden abita la voce, i successi e le fragilità della cantante e attivista afroamericana Nina Simone. La musica è parte integrante della drammaturgia anche nel classico *l’Histoire du soldat* di Stravinskij, portato in scena dai Figli d’Arte Cuticchio, Mimmo Cuticchio e i solisti dell’Orchestra Cherubini, ma anche del già citato *Non dirmi che hai paura*, che include musiche edite di Peter Gabriel e Jill Gabriel, su licenza di Real World Music Ltd. Lo spettacolo, basato sul libro di Giuseppe Catozzella, è diretto da Laura Ruocco.

Prevedite da giovedì 29 febbraio

I giovani al Festival under 18: 5 Euro ove previsto | Carta Giovani Nazionale (18-35 anni): sconto 50% ove previsto

Carnet Open (min. 4 spettacoli) -15% sul prezzo dei biglietti

Biglietteria del Teatro Alighieri tel. 0544 249244 www.ravennafestival.org

□

© copyright la Cronaca di Ravenna